Anno VI — Giovedì 2 Marzo 1882 — N. 52.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno: anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 2 marzo.

Se noi dovessimo badare a tutte le notizie dei Giornali riguardo alla Russia, dovremmo ogni giorno contraddire quanto ci era dato come sicuro o probabile nel giorno precedente. Quindi, riproducendo al loro posto quelle notizie, è meglio lasciare i commenti. Ciò ch'è indiscutibilmente vero, si è l'incessante lavoro dei Comitati panslavisti, e quello dei *nichilisti* per minare il Governo russo; e questi ultimi nemmeno per le forche che saranno erette a questi giorni in seguito al processo Trigonia, si mostreran scoraggiati e sgomenti. Anzi alla sicurezza dell'implacabile odio settario è dovuta la voce che pur oggi si ripete (e noi non crediamo) della prossima abdicazione dello Czar, che succederebbe immediatamente alla cerimonia della incoronazione.

Nè meno arduo è lo scaturire la verità dalle narrazioni de' Giornali austro-ungarici circa l'insurrezione. Sembra che le truppe austriache di giorno in giorno proseguano la loro marcia concentrica frammezzo a continui pericoli e sostenendo scontri e combattimenti, il cui risultato è per niente definitivo; e così forse per molto tempo colà andranno le cose. Difatti, se in qualche diario leggiamo che molti crivosciani sarebbero proclivi a sottomettersi, è ormai certo che il tenente maresciallo Jovanovich non accetta trattative cogl'insorti, e vuole una sottomissione incondizionata.

Telegrammi da Parigi alludono a dissensi fra i nuovi ministri e Freycinet circa punti secondarii del programma di Governo.

Da Londra ci venne jeri una notizia assai curiosa, e che merita di essere rilevata, perchè offertaci dal *Times*. Ed è che le alte Potenze, per troncare ogni dissenso con la Turchia circa la ingerenza europea in Egitto, incaricherebbesi la Spagna di una tal quale rappresentanza di tutte in quel paese. Davvero che la notizia è *curiosa!*

ANTIPATIE FRA NAZIONI

Il recente discorso del generale Skobeleff ha ridestato le antipatie fra Russia e Germania. Queste antipatie esistono da lungo tempo. Esse si manifestarono in sommo grado al principio della guerra del 1870. La *Gazzetta di Mosca* diretta dal signor Katkow pubblicò in quell'occasione articoli di fuoco contro la Germania. Questi articoli seccavano alla Germania al punto che il signor Schweinitz, ambasciatore di Germania a Pietroburgo, fece domandare al signor Katkow se sarebbe stato disposto ad accogliere nel suo giornale degli articoli che gli sarebbero stati mandati da Berlino. Non si parla di denaro, ma era facile capire che il signor Katkow non avrebbe avuto che da chiederne. Il direttore della *Gazzetta di Mosca* rifiutò recisamente l'offerta non solo, ma nel giornale rilevò l'indegno procedere della Germania ed il suo tentativo di falsificare la pubblica opinione.

Questa cosa produsse un grande scalpore: tutti i giornali russi di quel tempo approvarono la condotta del direttore della *Gazzetta di Mosca*.

Ci fu anzi il *Golos* che scrisse:

« È un errore di considerare la Russia come alleata della Prussia; il gabinetto dello Czar vuol essere neutrale per ora; col tempo forse si alleerà alla Francia. È vero che lo Czar ha conferito al capo della confederazione della Germania del Nord l'ordine di S. Giorgio, ma questo è un fatto puramente personale, tutto al più militare, ma non ha alcun significato politico ».

Lo stesso *Golos* in quel tempo scriveva un articolo col quale si scongiuravano i francesi a non voler mettere i russi nel novero degli amici della *odiosa politica bismarkiana*.

Questa guerra di penna fra la Russia e la Germania ha continuato anche dopo il 1870 e si è invelenita ora grazie all'incidente Skobeleff.

A che cosa condurrà essa?

A questa domanda risponde un libro di un tedesco, il signor Franz von Loher, libro recentemente apparso e nel quale l'autore si occupa specialmente dei destini della Russia.

Eccone un brano importante:

« La Germania diventa oggi intima alleata dell'Austria, è abbastanza forte e potente per trattenere la Russia e contrapporsi alla sua politica ed ai suoi progetti militari in Occidente. Infatti fintantochè i gabinetti di Vienna e Berlino furono divisi ed antagonisti, obbedendo ad ambizioni ed interessi diversi, la Russia ebbe buon gioco e potè agire a suo talento, aspirando all'egemonia universale. Il viaggio di Bismarck a Vienna nel 1879 cambiò fortunatamente la situazione, ed il grido di gioia che uscì allora dai petti dei tedeschi, mostra che essi si erano liberati da un peso che li opprimeva.

« La riconciliazione della Germania coll'Austria è stata quella di due fratelli, di due figliuoli della stessa madre, dei quali uno ha continuato a vivere nella casa paterna, che ha rifatto a nuovo, mentre l'altro ha ingrandito il suo dominio nel vicinato.

« Quest'alleanza non rassomiglia punto a quella di due popoli stranieri, ma è una intesa naturale, un vincolo fra due razze che hanno la stessa origine, lo stesso sangue, che parlano la stessa lingua, che hanno adottato la stessa civiltà. Dal Danubio alle pianure ungheresi non vi è differenza nel paese e nel popolo.

« Perchè l'ultima guerra di Oriente profittò così scarsamente alla Russia? Perchè la Germania e l'Austria erano unite. E se l'Austria ha potuto impadronirsi della Bosnia, togliere, sotto il naso dei russi, una Provincia turca, è perchè la Germania e l'Austria camminano di conserva, ecc.

« Quali risorse rimangono alla Russia?

« L'alleanza americana è svanita come una bolla di sapone. D'altronde una guerra della Russia contro l'Inghilterra sarebbe, secondo l'espressione di Bismack, un combattimento fra l'orso e la balena.

« Dal lato della Francia l'orizzonte è più roseo. I russi si immaginano che appena usciranno dalle loro gheritte gridando *all'armi*, i francesi accorreranno. Senza dubbio la Francia non può lasciarsi sfuggire l'occasione di una rivincita, perchè è contro coloro che la hanno debellata che i russi marcerebbero.

« In realtà chi potrebbe negarlo? La piaga scottante che fa soffrire l'Europa proviene dalla Francia che morde il freno e freme di voglia e di desiderio di applicare alla Germania la pena del taglione.

« I Russi non sperano solo di ottenere dall'alleanza francese uomini ed armi, ma danaro. Colle sue sole risorse la Russia non potrebbe sostenere le spese di una guerra. Forse sulla questione finanziaria sarà difficile che Francia e Russia s'intendano, tanto più che i Francesi non mostrano molta impazienza di allearsi ai Russi. Se la guerra venisse a scoppiare fra Germania e Francia, vedremo la Repubblica mostrarsi tenerissima per lo Czarismo; ma i Francesi non sono alla vigilia di lanciarsi in nuove avventure; sono troppo ricchi, hanno troppo benessere, ed ivi il borghese ed il contadino non hanno voglia alcuna di esporre la loro fortuna e la loro quiete ai rischi e pericoli della guerra. Se si trattasse d'una piccola guerra nella quale la Francia non corresse troppo pericolo, essa la farebbe volentieri.

« Ma fino a quando l'Austria e la Germania rimarranno unite, non vi sarà guerra possibile in Europa, sebbene il nuovo Impero tedesco sia circondato di nemici.

« Ciò non toglie però che la possibilità di un conflitto colla Russia sia accettata dall'opinione pubblica in Germania.

« I Russi credono di non aver nulla da temere da un'armata di invasione tedesca: essi addotterebbero la tattica che riuscì loro con Napoleone. Farebbero il vuoto, si ritirerebbero nelle loro immense pianure dove le truppe nemiche non troverebbero nè viveri, nè ricovero. Ma la guerra di Crimea non ha forse dimostrato che la Russia può essere disfatta sulle sue frontiere? Da Posen a Varsavia e dalla Gallizia a Kiew, la distanza è press'a poco la stessa. Basterebbe alla Germania occupare la Polonia ed all'Austria impadronirsi delle *terre nere*, mentre che le flotte alleate entrerebbero nel Baltico e nel Mar Nero, per tagliare ai Russi ogni comunicazione con l'Europa e separarli dai granai dell'Ukraina e della Crimea che danno da vivere al resto dell'Impero. Gli invasori procurerebbero anche di farsi immediatamente padroni di una linea di ferrovia; al bisogno saprebbero anche costruirne una, e non penetrerebbero nel cuore del paese che dopo aver assicurato i loro approvvigionamenti e la loro linea di ritirata.

« E se quell'Impero colossale e barbaro cadesse! Tosto la civiltà europea penetrerebbe in quelle vaste contrade selvaggie, che verrebbero occupate dai coloni. La disfatta della Russia sarebbe la soluzione della questione Slava; e per impedire in avvenire ogni scambio fra le due razze, saremmo obbligati a mettere una barriera fra la Russia da un lato e la Germania e l'Austria dall'altro. Noi ristabiliremmo il regno della Polonia al nord-est e al sud-est formeremmo un altro regno delle provincie della piccola Russia. La caduta del colosso moscovita soffocherà tutte le velleità di emancipazione degli Slavi di Germania e d'Austria che accetteranno di essere governati a un modo, che riuscendo di soddisfazione per essi, sarà soddisfacente anche per noi ».

Non c'è che dire; fra Russia e Germania esiste una corrente di antipatia proprio commovente.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 27 febbrajo

Sommario. L'inevitabile urto — Ciò che dispiace alla Germania — I pensieri della Francia — Da ciò che si fa a ciò che si dovrebbe fare corre un abisso — Una vittima delle ire politiche.

Si si preoccupa molto ne' circoli politici d'una pressochè inevitabile collisione tra l'Austria e la Russia, causa l'emancipazione degli Slavi dei Balcani propulsata dalla seconda a scapito della prima, la quale pretenderebbe di annettersi puramente e semplicemente la Bosnia e l'Erzegovina.

L'attitudine riservata della Francia impensierisce la Germania, perchè questa si vede così mancare il pretesto di accusare la Repubblica quale focolare d'insurrezione.

Per quanto l'Europa sia desiderosa di pace, non è supponibile che i governi abbiano tanta virtù da propendere per la soluzione unica che sia giusta, quella di favorire l'emancipazione dei popoli dalla servitù straniera, e quindi, in un avvenire più o meno prossimo, succederà l'urto de' colossi del Nord e l'Occidente non potrà assistere impassibile al cozzo formidabile delle armate del settentrione.

In Francia, frattanto, il Governo e le Camere vorrebbero risolvere le questioni urgenti poste dagli elettori ai candidati come indispensabili al buon andamento della cosa pubblica.

La più urgente è l'eterna questione della separazione della Chiesa dallo Stato; ma i partiti sono ben lontani dallo intendersi, perchè gli uni vorrebbero disinteressare lo Stato negli affari di credenza; altri vorrebbero tenere la Chiesa nella dipendenza dello Stato, quale strumento di regno; ed altri, infine, vorrebbero ridare al cattolicismo l'antica influenza. Quindi la questione, se sarà presa a discutersi, non è vicina però ad essere risolta, perchè nessuno o ben pochi sono coloro che opinano essere la libertà il miglior mezzo di far trionfare la verità; ma tutti invece pregano pel loro santo, e vorrebbero, come si suol dire, tirar l'acqua al loro molino.

L'altra questione da risolvere è la riforma della magistratura; ed anco questa non è vicina ad essere effettuata, perchè non è ancor bene penetrata nel pubblico l'idea della necessità di affidare al suffragio universale la nomina de' magistrati. I radicali intransigenti domandano bene timidamente la restituzione di questo diritto al popolo; ma non hanno veruna probabilità di guadagnare la causa, perchè la grande maggioranza crederebbe fare opera rivoluzionaria togliendo al governo il diritto di nominare i giudici — e se si proporrà l'abolizione della inamovibilità, lo si farà nell'intenzione di permettere al Governo di sbarazzarsi dai nemici politici. L'interesse d'una imparziale amministrazione della giustizia non è l'obbiettivo dei riformatori; ed anco questa questione sarà delusa coll'addottare qualche palliativo, senza che si possa ottenere verun miglioramento reale.

Chi oserebbe fare una requisitoria in regola non contro le persone dei magistrati, ma contro le mostruose attribuzioni ad essi accordate dalle passate tirannidi, permettendo a giudici d'istruzione i processi criminali a porte chiuse, senza che il prevenuto abbia mezzo di sottrarsi alla tortura morale dell'inquirente, il quale accetta come indizio di prova i rapporti di polizia e su di essi costruisce in gran parte il suo atto di accusa?...

Chi oserebbe chiedere che in Francia si adottasse il sistema inglese, il quale consiste a fare l'inquisizione pubblica dinanzi al Tribunale di Polizia, accordando il diritto al prevenuto di farsi assistere da un avvocato, il quale impedisce ordinariamente che l'interrogato non si pregiudichi con delle risposte a questioni subdole e capziose?...

Invece di chiedere il diritto di can-

---

47 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

X.

Una lettera.

Sì pazza; e per la povera ragazza stan per cominciare le prove più terribili. La madre non ha lasciato il mio riparto, la si curò come se il suo male fosse una malattia nervosa; ma giornalmente precipita verso il riparto delle folli, e non l'andrà a lungo che il dott. Fargeas manderà l'infelice là, fra le pazze.

La disperazione di questa fanciulla già mi strazia, imperocchè dovrà molto soffrire, e, — perchè non dirtelo? — l'idea di più non vederla al suo solito posto, nella sala S. Laura, col suo dolce viso pallido, di non più incontrar que' suoi occhi neri dallo sguardo energico e buono, tutto ciò mi attrista, mi stringe il cuore. La era tanto una cara abitudine per me il ripetersi di tali incontri!....

Le mie lunghe ore di studio son ben leggiere in confronto alle interminabili giornate trascorse da questa fanciulla nella sala delle isteriche, sempre in compagnia d'una demente.

Cosa mai sono, caro padre, le mie debolezze, i miei dubbi per l'avvenire, le mie vaghe noje e senza ragione, il dispiacere d'esserti lontano, le angoscie di questo *domani* dal quale dipende tutta la mia carriera; quando tutto ciò si raffronti alla triste disperazione, alla abnegazione di questa donna, che co' suoi vent'anni, colla sua bellezza, colla sua gioventù, fa come di lenzuolo, di letto, ove posano i piedi della infelice sua madre?....

Parlo spesso con lei. Non posso trattenermi talvolta di lasciarle capire che io l'ammiro, la compiango. Ella ne va tutta meravigliata, e trova che è la più semplice cosa del mondo quanto fa.

Jeri la incontrai, in un piccolo cortile, vicino l'infermeria. Stavan sedute delle isteriche chiaccherando. Una di esse, robusta contadina, che ammalò in causa della paura avuta d'un cane arrabbiato che la inseguiva, fu presa da un accesso, emise un grido, e cadde in convulsioni.

Tu mai vedesti ciò: è spaventoso. La debole giovane, malgrado tutto il suo coraggio, cercava calmarne l'attacco. Il pugno robusto di quella invasa la andò a colpire. Io mi gettai fra loro. L'ammalata, inebetita, fissava lo sguardo stupido inespressivo; la giovanetta sorrideva.

Ed avea sulla guancia la traccia sanguinosa delle unghie contadine!...

— Vi fè male signorina?

— E se ciò fosse?.. — rispose lei dolcemente. — La mia povera madre è pur altrettanto violente con altre!

« Con altre »! E così anche colla figlia. Immaginati cosa succede: ne' suoi accessi, la madre ingiuria, minaccia la figlia, mostra i denti, volendo sbranare, mordere questa poveretta. Più ella la scongiura, più la madre l'insulta.

— Voi siete la migliore delle creature — soggiunsi io, intenerito.

— Io? Io faccio quello che ogni figlia farebbe al mio posto, se vedesse soffrire la propria madre.

E mostrandole io tante povere donne abbandonate e sole in questo grande, silenzioso ospizio della vecchiaia:

— Eh sì! gli è che desso non han figlie — osservò lei con la medesima dolcezza, — perchè quelle certamente sarebber qui... come lo son io.

Vi hanno di tali nature — e chi lo sa meglio di te, mio povero padre? — per le quali è una cosa affatto naturale il bene, quasi macchinale, se la parola ci sta.

Taluni esseri han propria l'abnegazione come l'albero le frutta. E dovrò aggiungere: questi — ed ecco il perchè tavolta mi ribello contro il destino — questi paion destinati a soffrire; avanguardia di qualunque sventura, con tanto di cuore, additano il posto ove il destino li dovrà colpire. Hanno fame del dolore, sete di vedere scorrere il loro sangue. In qualunque maniera, son nature privilegiate, e le saluterò maisempre, col cappello in mano, mentre lo terrò in testa dinanzi ai soddisfatti.

Sognai un dì di avere strappata questa fanciulla alla vita spaventosa nella quale si sprofonda. La trasportava, se posso dirlo, nel nostro villaggio, sotto i grandi castagni del nostro bosco. Lavorava aspramente, follemente per disputare alla demenza che la tien legata presso sua madre. Ciò che il nostro buon medico non potè fare per la nostra ammalata, per la nostra amata morente — ti ricordi la mia collera, e la mia fede ardente? — io mi sforzava di fare per questa pazza, sulla quale curvasi tutto il dì la fronte della giovanetta.

Pensava l'impossibile, e mi consacrava tutto per la salute di queste due creature, salvando l'una per l'altra; e ci riusciva, e la madre tornava in sè, ed il sorriso ricompariva sulle labbra della fanciulla e mi ricompensava di questa cura, e nel nostro borgo, presso di te, padre mio, era felice, invecchiavo alla mia volta, dolcemente, senza strepito, chiamando donna mia questa fanciulla, vedendo farsi grandi e correre pei viottoli dove io correva qualche figlio della nostra unione che io chiamava tuo figlio...

Sono pazzo?

È ciò possibile?

La malattia è là, implacabile, incurabile. Io non ho nè la scienza che guarisce, nè la grazia che seduce; e Giovanna, così si noma, si maraviglierebbe assai se sapesse che tali ublie frullano per la testa dell'assistente, nella sua cameretta, sotto il tetto.

Ogni sogno è menzogna (1), mio diletto padre.

Io non so veramente se io amo e d'un amor assoluto la giovanetta Barral... O piuttosto, perchè mentire a sè stesso? Io l'amo veramente, profondamente, di quell'amor grave e vero che perdura tutta la vita, e sarei capace di dire a te, senza paura di trovar in te il menomo contrasto, tu bravo fabbricatore della tua fortuna: « Ti trovai e ti conduco una nuora senza nulla, solo molto sventurata, ma che è degna di te, che lavorerà per me, al mio lato, come faceva la mamma. »

Ma perchè pensar a ciò? Forse mi ama ella? Mi potrà amare? Ah! ecco la ragione della mia attuale disperazione, del bisogno di amare confidenze. Io temo che ella ne ami un'altro. E colui, in fede mia, lo trovo tanto detestabile e tanto vile, quanto ella è degna del più ardente rispetto che si possa avere per una creatura umana.

(1) In francese: *tout songe est mensonge.*

(Continua).

giare i magistrati perchè sospetti di poco repubblicanismo, perchè non si domanderebbe che la società sia tenuta di risarcire ai prevenuti, che venissero riconosciuti e giudicati innocenti, il danno sofferto d' un' ingiusta detenzione preventiva?...

Perchè non si cerca il modo di stabilire l' immancabilità del risarcimento del danno recato dal malfattore collo stabilire la necessità di ritenere l' individuo, la famiglia, i Comuni o lo Stato responsabili del danno procurato dal delinquente, inquantochè la società ha delegato al Governo l' amministrazione della giustizia e gli fornisce i mezzi onde prevenire il delitto o di punirlo?.. Queste riforme non sono neppure formulate come pii desiderii; e la pretesa riforma della magistratura si riduce ad una misera lotta di partiti i quali aspirano a supplantarsi per poter distribuire ai loro amici le cariche e gli appannaggi lucrosi.

Ecco dunque ciò che si attende dall'operosità della Camera, e da ciò che si fa e a quello che si dovrebbe fare havvi un abisso.

*
* *

Ieri venne condotta all' ultima dimora la donzella Maria Ferrè sorella del comunardo fucilato sotto il regno di Thiers. Essa fu un' eroina per l'affetto fraterno ed è morta di consunzione, Questa volta il Governo non pensò a turbare la mesta cerimonia, e la feconda rivoluzionaria della famosa Luisa Michel non ha fatto smuovere un ciottolo, nè ammutinare la folla che si portava al cimitero ad accompagnare questa vittima delle ire politiche.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri si è riunita la Commissione incaricata di riferire alla Camera sul progetto di legge presentato dal Ministro Ferrero per la spesa di centoquarantaquattro milioni in opere straordinarie per la difesa dello Stato.

La Commissione intende proporre al Ministro alcune modificazioni di forma, disposta ad accettare nella sostanza il progetto stesso.

— Si smentisce che il ministro Ferrero intenda chiedere il rinvio a novembre della legge sull' ordinamento dell' esercito, limitandosi ad ottenere per ora l' approvazione della legge per la spesa straordinaria di 144 milioni per opere di difesa.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Zara, 28 febbraio:

Il *Narodni List* annunzia, che gli insorti di Dobor si sono ritirati di questi giorni su terreno montenegrino. Le truppe austriache di Stolac fecero una replicata ricognizione nei dintorni di Dobor, ma senza risultato. Soltanto nell'ultima ricognizione vennero arrestate 9 persone sospette. Dal Crivoscie niente di nuovo. Piove dirotto, e ieri lo scilocco imperversava in tutta la Dalmazia. Del rimanente i Crivosciani sono inesauribili nelle astuzie di guerra. Nell'intento di eludere le truppe austriache e di stancarle, rizzano su i monti figure di paglia, affichè i soldati, credendo sieno degl'insorti, vi tirino contro. Venne constatato che i Crivosciani si servono male de' fucili a nuovo sistema, mentre colpiscono giusto assai coi loro vecchi fucili a pietra focaia.

— La Camera dei Signori approvò con 54 voti contro 41 il progetto sull'aumento dei diritti doganali a partire dal 1 marzo.

Germania. Telegrammi spediti da Berlino alle varie Capitali, smentiscono recisamente che la Germania faccia preparativi di guerra. Negli armamenti e nelle misure militari dell'Impero nulla havvi attualmente di straordinario e che possa accreditare le voci diffuse, specialmente in Francia.

Inghilterra. La Camera dei Comuni, su domanda del governo, dichiarò illegale la elezione del deputato Davitt.

CRONACA PROVINCIALE

Il Deputato Cavalletto. L'on. Deputato del collegio di S. Vito ebbe parte in Padova alla solennità della consegna a quel Municipio del busto in marmo fatto eseguire dagli amici del defunto prof. Ferdinando Coletti, promotore, e raccoglitore delle schede di protesta dei Veneti contro il dispotico trattato di Villafranca, trasmettendo migliaia di tali schede al re Vittorio Emanuele.

Il discorso del Cavalletto, vibrato, perchè erompente dal cuore, di sensi altamente patriotici, fu applauditissimo. Gli rispose il Sindaco Tolomei con brevi ma altrettanto patriotiche, applaudite e brillanti espressioni, di onore al sentimento nazionale costante di Padova, ed all'illustre cospiratore, cittadino, scienziato, quale fu il prof. Coletti.

Poscia nel cortile pensile del Municipio patavino fu scoperto il busto che s'inaugurava ed il sig. Tian studente di medicina lesse altro breve ed affettuoso discorso.

Per l'ampliamento del carcere di Pordenone. Ieri si tenne, davanti la nostra Prefettura, pubblica asta per la provvisoria aggiudicazione di questo lavoro, il cui importo è stato preventivato in L. 26,700.00.

Resto deliberataria la Ditta Osualdo Dal Maschio di Venezia, con un ribasso dell' 1.70 per cento.

CORRIERE GORIZIANO

Per minaccie pericolose. Domenico S.. di Cervignano, vuol essere amato per forza da certa Maria M. che gli preferisce Domenico V. Il tribunale di Goriria lo aveva già condannato al carcere per le minacce da lui fatte alla ragazza; ma appena uscito di prigione, ripetè le minaccie e le estese pure allo sposo di questa Domenico V. Venne quindi arrestato di nuovo, ed ora è sottoposto a processo.

Per pubblica violenza. Pletz Giuseppe fu Luigi, da Romans, distretto di Gradisca, d'anni 35, cattolico, celibe, fabbro, già punito, venne chiamato dinanzi al tribunale provinciale di Trieste a rispondere del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie per avere espresso all'indirizzo di certo Cristo Meningò parole minacciose.

Tali parole espresse dall'accusato, valsero ad incutere nel Meningò un serio e fondato timore, ed ebbero origine dall'essere il suddetto stato licenziato dal di lui servizio.

L'accusato non esclude la possibilità di avere proferite quelle minaccie, vuole però essere stato pienamente ubbriaco.

La corte giudicante, in esito al dibattimento, condannava l'accusato con applicazione del § 54 Cod. pen. al duro carcere inasprito per l'epoca di 3 mesi.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Seduta del giorno 27 febbraio 1882.

In relazione alle proposte fatte dalla Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino furono nominati a membri della Commissione suddetta i signori:

Jurizza dott. Raimondo di Udine e Morocutti Cristoforo di Paluzza.

— Venne interinalmente aggiudicato alla Ditta Vidoni-Scrosoppi pel prezzo di lire 102 a confronto del dato regolatore di lire 108, l'appalto per la fornitura del vestiario uniforme alle Guardie Boschive e fu autorizzato l'esperimento di miglioria nel termine dei fatali fino al mezzogiorno di lunedì 13 marzo a. c. come da avviso che verrà pubblicato.

— A favore del sig. Patrizio Rodolfo Imprenditore dei lavori di costruzione del ponte sul Cosa venne autorizzato il pagamento di lire 4000, quale ulteriore acconto del suo credito per le opere eseguite.

— Venne disposto il pagamento di lire 400 a vantaggio del Comune di Aviano quale sussidio 1881 per la Condotta Veterinaria Comunale.

— A favore della Direzione della Stazione Agraria esperimentale di Udine venne autorizzato il pagamento di lire 1500, quale prima metà del sussidio provinciale pel 1882.

— Constatato che nelle maniache Tramontin Caterina e Di Bernardo Fortunata concorrono gli estremi dell'appartenenza, di domicilio e della miserabilità, fu deliberato di assumere a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri n. 39 affari, dei quali 12 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, 21 di tutela dei Comuni e n. 6 interessanti le opere Pie; in complesso affari trattati n. 45.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Deputazione provinciale del Friuli
Avviso.

L'appalto relativo alla fornitura del vestiario uniforme per le Guardie boschive provinciali e di cui l' avviso 6 corrente n. 249, venne, mediante asta pubblica tenuta il giorno 27 di questo mese, aggiudicato provvisoriamente alla ditta Vidoni - Scrosoppi rappresentata dal sig. Giulio Scrosoppi per L. 102 in confronto delle L. 108 ritenute come prezzo regolatore nell' asta medesima per il corredo completo di ogni singola guardia e coi distintivi dei brigadieri.

Sopra tale risultato sono ora ammesse migliorie non inferiori del ventesimo, ritenuto che le offerte dovranno presentarsi a questo Ufficio nel termine dei fatali, e cioè fino al mezzodì del 13 marzo p. v.

Delle condizioni tutte che regolano questo appalto potrà chiunque ne abbia interesse, prendere conoscenza presso la dipendente Ragioneria provinciale durante l'orario d' ufficio.

Udine, 28 febbraio 1882.

Il Segretario Provinciale
F. SEBENICO

Da Udine a San Daniele. Sappiamo che furono iniziate e che sono anche a buon porto le pratiche per l'attivazione di una tramvia a vapore che unisca Udine a San Daniele. Ora che la costruzione del ponte sul Cormor è assicurata, ben venga anche questo grande progresso nella viabilità, il quale ad una spesa d'assai minore che per le ferrovie ordinarie, congiunge tutti gli immensi vantaggi di essa e con di più riesce utilissima anche ai piccoli centri passando attraverso di essi.

Camera di commercio ed arti. Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di febbraio:

Alla Stagionatura.

Greggie	Colli	13	K.	1240
Trame	»	9	»	675
Totale	Colli	22	K.	1915

All' Assaggio.

Greggie	49
Lavorate	3
Totale	52

Corte d'Assisie. Ricordiamo che oggi si riprendono le udienze nel processo per il furto dei brillanti della Principessa Metternich.

L'Appendice sull' «Alberto Pregalli», che avevamo annunciata per oggi, dobbiamo, per mancanza di spazio, rimandarla a domani.

Società operaia. Il Consiglio della Società operaia è convocato per questa sera in seduta straordinaria alle ore 8 pom. presso l' Ufficio della Società stessa per trattare i seguenti oggetti:

Sussidio straordinario chiesto da una socia;

Congresso nazionale operaio di Roma.

— Per domani poi alle quattro sono convocati i Revisori per approvare il rendiconto di febbraio.

Agli agenti di commercio industria e possidenza della Città e Provincia è rivolto un manifesto del Comitato che compilò lo Statuto, col quale tutti vengono essi convocati ad una generale adunanza che si terrà domenica (cinque) nei locali del teatro nazionale alle ore tre pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Proclamare la costituzione della Società;
2. Adesioni alla medesima;
3. Comunicazioni sull' elaborato del Comitato;
4. Discussione ed approvazione dello Statuto;
5. Nomina delle cariche sociali.

Società di Mutuo Soccorso fra i sarti. Domenica questa benemerita Società tiene adunanza generale alle ore 3 pom. nell' abitazione del socio Vicario Carlo per trattare dei seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto economico dell' anno 1881;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Elezioni della Rappresentanza per l' anno 1882.

Notiamo che il Rendiconto porta un capitale Sociale, al 31 dicembre 1881, di lire 1145.43, delle quali lire 1125.32 depositate alla Cassa di Risparmio e lire 20.11 in cassa.

I sussidi distribuiti nel corso dell' anno furono di lire 297 per malattia, a 7 soci ed in ragione di lire 1.50 al giorno; più altre lire 20 alla famiglia di un socio defunto.

Nell' anno s' ebbe una spesa complessiva di lire 429.03 ed una entrata di lire 360.85. I soci al 31 dicembre erano 40; ma noi speriamo che saranno per aumentare, poichè per l' operajo non c' è miglior mezzo delle Società di Mutuo Soccorso ad assicurarsi contro la triste eventualità di malattie che impediscano di guadagnarsi il pane quotidiano.

Un elogio al Presidente di questa Società, sig. Rio Giov. Batt. che sappiamo affezionato ad essa, ed al segretario Del Fabbro Angelo che ne cura la gestione.

L'Esposizione provinciale di Udine nel 1883. Una Commissione è pure stata nominata, anzi un Comitato; il Presidente è pure stato eletto; ma certo il pubblico e nè forse la Commissione si ricordano più che in *illo tempore* si pensò, si progettò, di tenere in Udine una Esposizione provinciale di prodotti d'arte ed industria. È strano quanto spesso avviene tra noi; che cioè si accettino delle cariche e che poi quegli stessi che le hanno accettate ci si addormentino sopra. La classe operaia che ebbe il merito di farsi iniziatrice della proposta, dovrebbe, per bocca della Società operaia, pensare a ridestar l'addormita Commissione. Nel 1883 si inaugurerà il Monumento a Vittorio Emanuele; nel 1883 avremo tra noi un Concorso ed una Esposizione agraria regionale; dunque in quell'anno — o per molti anni dopo mai più — si potrà avere una Esposizione provinciale artistico-industriale. E poi, varrebbero gli altri fatti a dare a questa maggior solennità; e tutte le tre cose insieme, combinate ad altre che si potrebbero ideare, concorrerebbero ad attrarre nella città nostra un po' di gente ed a dare ad essa un po' di movimento. Ad ogni modo, quello che noi deploriamo francamente si è che coloro i quali hanno accettato di far parte del Comitato promotore od ordinatore che sia di questa Esposizione non dieno segni di vita; se essi credono che l'Esposizione non debba farsi, rinuncino, come ha fatto, se ben ricordiamo, il cav. Kechler; ma non uccidano colla loro apatia quello spirito di iniziativa che venne questa volta dal basso.

Alla nostra stazione ferroviaria tutti lamentano la deficienza di locali. Eppure chi lo crederebbe? si hanno due uscite invece di un' unica come in tutte le altre stazioni anche di città importanti. Avviene spesso che all'arrivo dei treni o della sera o della mattina (quando si hanno le coincidenze dei treni provenienti da Trieste e Pontebba con quello che parte per Mestre), che una parte dei viaggiatori si fanno uscire per la solita sala di *dispensa* dei bagagli, mentre altri viaggiatori passano invece per la sala di *consegna* bagagli. Ciò, dicesi si fa per dividere i viaggiatori provenienti da una linea da quelli provenienti da un' altra, anche per viste della r. Dogana. Ma il pubblico che non sa, crede che il congiunto o l'amico che si attende esca dalla solita uscita, ... si attende,... si ... attende, e l'amico o congiunto esce da altra porta e non ci si trova più. Non c' è modo di togliere questo inconveniente?

Meteorologia del gennaio. Ecco i dati meteorologici che si riferiscono al gennaio decorso per la nostra Stazione. Temperatura: un minimo di —.4,7 nel giorno 25 ed un massimo di 18 nel giorno 5. Dopo Palermo, Messina, Girgenti e Trapani, noi abbiamo avuto il maggior massimo; e così pure pel minimo la nostra Stazione è fra quelle che lo ebbero maggiore.

Per l'acqua caduta, tolti millimetri 9,1 nella prima decade, nelle altre due decadi s' ebbe sempre 0, il che è conforme a quanto avvenne in tutte le stazioni meteorologiche d' Italia.

La Poesia moderna.

SCHERZO.

...... è più lo stento
Del penetrare in quell' orrendo buio
Di pensier lambiccati e aeree frasi,
Che il sollievo d' udirgli............

Gozzi.

In un Giornal di quelli
Che van per la maggiore,
Dittator del buon gusto o Archimandita,
(Dico il peccato, e taccio il peccatore)
Lessi de' versi strani
Che 'l ciel ne scampi i cani.
Verbigrazia, il *sereno*
Del dicembre, ha la cura
Di forbire i *cristalli* a dar passaggio
Della Luna al bel raggio
Nella stanza ove sogna
L' alto Poeta. Ed ecco *pe 'l chiarore*
Va pispigliando (in quella mente inferma)
Un nugolo di versi
Come su pe 'l roveto api in amore. (?)
Il poverin l' insegue
(Non mica l'Api...... oibò;
Il *nugol* come sopra)
E tanto se n' adopra
Che n'infigge pur sei! (in un schidione
Come tanti uccellin) *dal cuore emersi*
Al sole dei ricordi
Come dall'acque nenufari in fiore —
E que' *sei* disgraziati,
Nello spiedo infilzati?....
Lasciamoli arrostir nel proprio grasso
E andiamocene a spasso.

Udine, 15 febbraio 1882.

Un Cretino.

Argento... di passaggio. È da qualche giorno che uno o due vagoni d' argento passano per la nostra stazione, diretti a Venezia. Questo avvenne il giorno 15; poscia il fatto si ripetè il giorno 20; poscia ancora il 22; ed infine jeri stesso ne passarono altri due vagoni, provenienti, come gli altri, dall'Austria e diretti alla Regina dell'Adriatico, coll' indirizzo alla Compagnia Peninsulare.

Cavalli che cadono. In via Aquileja, verso le tre ed un quarto pomeridiane di ieri, un cavallo attaccato a pubblica vettura, ponendo il piede sur un tombino della chiavica, cadeva, riportando alcune ferite lacero-contuse alle gambe davanti. Dentro c' era un signore che recavasi alla stazione per la partenza, il quale dovette smontare e recarsi a piedi. Il cavallo fu rialzato ed il vetturale lo accompagnò tenendolo per il morso fino allo stallo.

Teatro Sociale. In Francia nel 1880 in novembre venne presentata alla Camera una proposta di legge per discutere sul divorzio. — Questione seria assai e che sta dibattendosi anche da noi.

Sardou, poco favorevole a questa legge, colse il momento e ne formò una spiritosissima commedia in tre atti — non 5 come il proto jeri mi stampò, — che intitolò *Divorçons.*

Veramente, dapprima dicevasi che in questa produzione vi avesse lavorato anche il sig. Emilio di Najac; ma in Italia passa col nome di Sardou soltanto ed io non ho alcuna difficoltà a crederlo.

Il *Divorçons* non è nuovo per Udine, ma nullameno iersera ci sembrò nuovissima per l' interpretazione data dalla signora Giagnoni al carattere di Cipriana, — del quale essa, come jeri dissimo, fa una creazione. È con una naturalezza tale che essa parla, gestisce e si muove sulla scena che si è per quasi dimenticare d' essere in teatro. Le inflessioni di voce, le risate, tutto tutto insomma è così proprio, così giusto, così naturale che basterebbe averla udita jeri sera per dire che la signora Giagnoni è una grande artista.

Del cav. Monti — *De Prunelles* — non mi azzardo neppure a parlare, perchè ogni mia lode sarebbe inferiore ai suoi meriti.

Questa commedia mostra un marito ed una moglie che non vivono in buona armonia, desiderando essa con ardore il divorzio perchè ama un suo cugino.

Ma quando, per un *tranello* del marito, non alla Giacometti la legge figura come approvata, ed il marito stesso si mostra dispostissimo a dividersi da *lei* per cederla a *lui*. Allora si riconciliano ed ella si accorge d'amare assai più il marito che *lui.*

È una commedia che non va analizzata: bisogna accettarla quall' è. — Diverte e fa ridere... ed il riso fa buono il sangue, come si dice. Accontentiamocene. È un po' licenziosa nell' ultimo atto, ma è spiritosissima, specialmente nel secondo, che è di una lepidezza del più buon genere.

Il *brillante* come sempre ottimo — applausi fragorosissimi, massime all' ultimo atto. La signora Giagnoni festeggiatissima anch' essa.

A chiudere la serata s' ebbe una farsa che fece ridere... sì che le cinture erano seriamente compromesse, ed era proprio il caso di dire col Parini

. . . . il ciel me lo perdoni,
Mi si ruppe la stringa de' calzoni,
Talchè a battuti sproni
Io fui costretto per mezzo Milano
Correre a casa con le brache in mano,

e ciò tutto a merito di quel bravo artista ch' è il signor Domenico Giagnoni.

Questa sera un programma attraentissimo.

A tempo commedia in un atto di Montecorboli.

Scellerata !... commedia, nuova per Udine, in un atto, di Rovetta.

Lo Stordito commedia in tre atti di Bayard, pure nuova per Udine. E pensate s' è poco!...

P.

Ecco l' elenco delle produzioni drammatiche che saranno rappresentate nei prossimi giorni.

Giovedì — *A tempo* di Montecorboli, *La Scellerata* di Rovetta (nuova) *Lo Stordito* di Bayard (nuova).

Venerdì — *Romanzo di un giovane povero* di C. Feuillet.

Sabbato — *Altri usi* (nuova).

Domenica — *Il marito della vedova di Dumas* (nuova) *Bebè* di Delacourt e Hennequin.

Lunedì — *Il bicchier d' acqua* di Scribe.

Martedì — *I Valdora* di Fantoni (nuova).

Mercoledì — *La Calunnia* di Scribe.

Società dei Reduci dalle patrie campagne. S' invitano i reduci ai funerali del socio effettivo

Rizzani cav. **Francesco**

che avranno luogo quest' oggi alle ore 4 pom. movendo dalla casa n. 36, Via della Posta.

La Presidenza.

Società Udinese di ginnastica. I Soci e gli Allievi sono invitati a prendere parte agli onori funebri che verranno

resi giovedì 2 corr. al defunto socio **Cav. Francesco Rizzani.**

Si raccolgono nella Palestra sociale alle ore tre e tre quarti pomeridiane.

Udine, 1 marzo 1882.

La Presidenza.

Francesco Rizzani non è più.

Povera moglie, desolatissimi figli; piangete! e che il pianto valga a mitigare lo strazio del povero cuore.

Affetti, carezze di padre, baci di marito, gioie domestiche per sempre perdute!

Affettuosi piangete!

Un freddo sasso racchiuderà ciò che di più caro al mondo fu per voi; la spoglia mortale decomberà forse inavvertita; ma l'anima che non muore aleggerà nel sacrario domestico fedele compagna di vostre gioie, di vostre sventure; a quell'anima sempre un ricordo, sempre un'ossequio, sempre un palpito! L. S.

Sono scorsi appena due anni che nella vetusta Roma ci spronavi a riedere in patria. Ritornammo; ma per assistere a miserando spettacolo.

Alla tua vecchia Zia, il destino, questa volta tremendamente crudele, oltre alla recente dipartita di un amatissimo fratello, serbava un altro strasciante dolore — la perdita del mio Checco!

Oh! Ida, gentile ed amatissima creatura, modello di Sposa e di Madre, piangiamo assieme... — Vedi se havvi dolore maggiore del nostro; ma pure la Divina Provvidenza ci serbò un infinito conforto — a te due carissimi ed adorabili giovinetti, ritratto vivente dello amatissimo nostro Checco — a me tre nipotine che sono il mio paradiso in questa valle d'infiniti dolori.

Fede adunque e coraggio — e vivi per essi; ed io sarò sempre la buona Nonna di questi adorati Bambini.

La vecchia Zia Virginia.

Nelle prime ore di jeri moriva l'amico e collega mio, **Rizzani** cav. **Francesco** dopo lunga e penosa malattia.

All'epoca degli ardenti entusiasmi per la patria abbandonò gli agi della famiglia emigrando a Milano, arruolandosi quale volontario nelle file di quella falange di prodi, che poi contribuirono all'unità d'Italia.

Non potendo ritornare in patria, perchè ancora soggiogata dalla ferrea tirannide dell'Austria; e provando desiderio d'istruirsi, studiò medicina veterinaria, frequentando i corsi nella Scuola Superiore di Milano; dalla quale uscì laureato. Liberata la Venezia, egli tornò fra noi; ma piuttosto che di Veterinaria, occupossi di cose commerciali, alle quali attese con somma passione, fino al giorno in cui l'incurabile morbo lo trasse su quel letto che non doveva più abbandonare, che cadavere; però, sebbene i suoi molteplici affari lo tenessero lontano dal ceto veterinario, pure, ad ogni appello di questi, rispondeva ed anzi già varj anni, quando costituivasi la società Veterinaria Veneta, volle essere iscritto fra i soci.

Nelle sue imprese commerciali fu attivo, probo; fu ottimo amico; padre affettuoso; povero Francesco! mi ricorda quando nella tua Villa di Pagnacco, ti gioiva il cuore a veder trastullarsi il tuo caro Carluccio! Cittadino intemerato, la sua morte fu dolorosamente sentita da quanti il conobbero e poterono apprezzare le doti distinte del cuore, di cui andava a dovizia fornito.

Possa questo tributo di sincero cordoglio lenire in parte il dolore della desolata consorte e degli amati figli; i quali troppo presto si trovarono orbati del massimo bene: l'amore dell'affettuosissimo loro padre.

Udine, 2 marzo 1882.

Dott. Dalan.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Carte da giuoco. Il ministro dell'interno ha diretto nuove e speciali raccomandazioni alle Prefetture per una attiva sorveglianza sulle carte da giuoco.

Il ministro ricorda poi che ad escludere la contravvenzione per l'uso di carte da giuoco non bollate, non può mai giovare il fatto che siano logore e vecchie, o l'asserzione che nell'atto della sorpresa si giocasse non ad interesse, ma per puro passatempo.

Sunto di Atti Ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto che istituisce tre posti d'ispettore d'intendenza di finanza.

Il supplemento alla stessa:

— Quella del 9 detto:

1. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto che fissa le indennità per le spese di alcuni uffici minerari.

3. Id. che autorizza la Società anonima denominata: *Società delle miniere di Montelora* (Sorrabus) sedente in Genova.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Quella del 10:

1. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto che stabilisce possano essere ammessi nell'amministrazione della pubblica sicurezza gli attuali comandanti il corpo delle guardie a cavallo nella Sicilia.

3. Id. per concessione al Consorzio roiale di Seniga (Brescia) di riscuotere il contributo coi privilegi e nelle forme fiscali.

4. Id. Per autorizzare l'istituzione di una Cassa di risparmio in Acquapendente.

5. Id. che approva un aumento di capitale nella Società magazzino cooperativo di consumo in Belluno.

6. Disposizioni nel personale degli interni ed in quello della marina.

— Quella dell'11:

1. Nomine dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Quiliano (Genova).

3. Id. per modificazioni alla tabella che determina il numero e la residenza dei notai nel regno.

4. Id. che fissa le attribuzioni dei controllori addetti alle Tesorerie.

5. Id. per l'istituzione di archivi notarili in alcuni Comuni del Regno.

— Quella del 13:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Morro d'oro (Teramo) in una Cassa di prestiti sopra pegni per gli agricoltori e gli operai meno agiati.

3. Disposizioni nel personale militare, finanziario e giudiziario.

— Quella del 14:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto che autorizza l'inversione del monte frumentario di Jacurso (Catanzaro) in Cassa di prestanze agrarie e depositi.

3. Id. che autorizza la Società anonima dalla Banca Metauranese in Urbino.

4. Id. che autorizza l'Istituto tecnico e di marina mercantile in Venezia ad assumere la denominazione Paolo Sarpi.

5. Disposizioni nel personale telegrafico.

NOTE AGRICOLE

Nuovo metodo per l'allevamento dei vitelli. In Inghilterra si va applicando un nuovo metodo per l'allevamento dei vitelli.

L'esperienza ha provato che il *mais* mischiato al latte può essere dato ai vitelli, verso la fine del primo mese dalla loro nascita, incominciando con 250 grammi, durante i primi giorni, poi 500 grammi fino alla fine del mese; nel mese seguente se ne daranno 750 grammi, e, alla fine dell'allevamento, che dura da 75 ad 80 giorni, il vitello potrà consumarne sino a 1000 grammi al giorno.

I risultati di una esperienza incominciata il 3 gennaio 1881 e terminato il 20 marzo ha dimostrato che il vitello aveva consumato 583 litri di latte e 24 chilogrammi di *mais*, ciò che rappresenterebbe una spesa di 70 lire e 35 centesimi. Aggiungendo a questa somma il valore del vitello alla sua nascita, somma che corrisponde a 25 lire, si arriva a stabilire a 95 lire e 25 centesimi il prezzo di questo animale.

Questo medesimo vitello, che pesava 55 chilogrammi il 23 febbraio, pesava il 20 marzo 106 chilogrammi, producendo 70 chilogrammi di carne netta, vale a dire più del 66 per cento.

Un vitello allevato esclusivamente col latte, ne consumò una media di 18 litri al giorno per 76 giorni, ossia 1368 litri, che rappresentano un valore di 136 lire e 80 centesimi, il quale valore aggiunto al prezzo del vitello, che è di 25 lire, dà la cifra di lire 161 e 80 centesimi.

Il vitello allevato al *mais* costa, come si è detto 95 e 35; vi è adunque in favore di questo nuovo metodo, che si può chiamare il metodo inglese, una differenza di 66 lire e 45 centesimi.

FATTI VARII

Bibliografia. Manuale ad uso dei Comuni e delle Provincie del Regno pei calcoli d'ammortizzazione di mutui, e particolarmente di quelli sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, di *Carlo Steidl.* (Roma) Stamperia Reale.

Caposezione di ragioneria al Ministero del Tesoro, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, epperò per diuturna pratica edotto delle difficoltà, sovente inestricabili, che incontrano specialmente le Amministrazioni comunali nel rendersi ragione delle operazioni di mutui che richieggono alla Cassa dei Depositi e Prestiti, delle forme di ammortizzazione dell'entità esatta di queste, l'autore di questo *Manuale* si propose di offrire a quelle una guida facile e sicura per comprendere e risolvere i quesiti di ammortizzazione in generale, e quelli in particolare relativi alle operazioni più frequenti colla Cassa dei Depositi e Prestiti.

La prima parte di questo suo lavoro tratta dei prestiti ammortizzabili ad anni, presentando in opposite tavole la soluzione dei quesiti circa le annualità, le anticipazioni di pagamenti ecc.

La seconda riguarda i prestiti sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, esponendo il metodo per determinare l'importo delle delegazioni, il calcolo degli interessi, lo sconto pei pagamenti anticipati... con parecchie tavole e note illustrative...

Se, profani nell'ardua materia, non possiamo addentrarci nell'esame particolareggiato di questo libro, gli riconosciamo facilmente il pregio della chiarezza delle dimostrazioni, per modo da raggiungere pienamente scopo di quella utilità cui mirava l'autore. E ci sembra questa la lode migliore per tal genere di libri.

Questo manuale si trova in vendita presso l'autore Cav. *Carlo Steidl* in Roma, via del Pantheon 57. Il prezzo è di L. 3; per le copie raccomandate L. 0,30 più.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Parma, che il deplorevole fatto avvenuto al veglione, (cui abbiamo noi pure accennato) fu accomodato amichevolmente all'albergo della *Concordia*. Ufficiali e borghesi si strinsero la mano e portarono brindisi all'inalterata e buona armonia.

— Ad Ancona è terminato il processo contro Amilcare Cipriani. socialista, accusato di tre omicidi. Egli fu condannato a venticinque anni di lavori forzati.

Si fece una dimostrazione in favore di lui; la truppa ed i questurini caricarono la folla; vennero fatti vari arresti: vi furono dei feriti.

— La Commissione per la riforma comunale persiste nel non voler accettare la massima. che gli elettori politici sieno anche amministrativi; ma il Ministero ne farà questione di Gabinetto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 1. I giornali commentano il voto della Camera dei signori approvante la legge di chiusura *(Sperrgesetz)*. Rilevano, scoraggiati, che il partito perdette l'ultimo appoggio.

Praga 1. Continua lo sciopero dei minatori di Nuerschau. Alcuni volevano riprendere il lavoro, ma ne furono impediti da altri. Gli scioperanti crebbero a 3000.

Leopoli 1. Il *Dziennik Polski* annuncia che il governo russo fece trasportare l'archivio confinario del paese nell'interno.

Cracovia 1. Lo *Czas* ha per dispacciò da Varsavia: Il generale Paniutyn ad una *soirée* presso il conte Uruski pronunciò un brindisi analogo ai discorsi del generale Skobeleff. pieno d'espressioni ostili ai tedeschi.

Berlino 1. Il progetto di monopolio dei tabacchi suscita viva opposizione da parte di tutti i partiti parlamentari. Ne sono criticate severamente tutte le modalità. Ritiensi che il *Reichstag* lo respingerà. In questo caso ne sarà probabilissimo lo scioglimento.

Venne aperto ieri il consiglio economico prussiano convocato a discutere i progetti socialisti di Bismarck, però in massima soltanto, non in dettaglio.

L'imperatore rifiutò lo scioglimento del consiglio civico berlinese, mostratosi sempre fedele alla dinastia.

Parigi 1. Assicurasi essere surte serie differenze tra i ministri Say, Naroy, e Freycinet riguardo alle questioni del *budget* ferroviario.

Gli scioperanti di Bassèges hanno ripreso il lavoro,

Costantinopoli 1. Ieri l'ambasciatore russo venne ricevuto, dietro particolare invito, in udienza del sultano.

Pietroburgo 28. La scorsa notte fu pronunciata la sentenza nel processo Trigonja.

Dieci accusati, tra i quali una donna, vennero condannati a morte; i rimanenti ai lavori forzati.

ULTIME

Londra, 1. Il *Daily News* rileva che nel Consiglio di Gabinetto tenuto ieri si trattò dell'invito che Forster ricevette dal Comitato della Camera dei Lordi, incaricato di investigare sugli effetti della Legge agraria per l'Irlanda, a presentarsi ad esso per essere interrogato in proposito. Il Consiglio di gabinetto avrebbe deliberato di rifiutare a Forster il relativo permesso.

Roma, 1. Il ministro dell'interno ha ordinato alle prefetture delle Romagne e delle Marche di impedire in modo assoluto qualsiasi dimostrazione che venisse tentata dagl'internazionalisti in seguito alla condanna del Cipriani.

Londra, 1. La commissione dei Lords sulla legge agraria nominò Cairns a presidente e decise di studiare soltanto i principii generali del Landact omettendone i particolari.

Il *Times* ha da Parigi: Ad evitare un intervento della Turchia in Egitto proporrebbesi di ammettere la Spagna nel concerto europeo; questa non destando nessuna gelosia sarebbe l'agente dell'Europa in Egitto.

Cairo, 1. La Camera nominò una commissione per organizzare il Sudan e abolirvi la schiavitù.

Parigi, 1. Il *Journal officiel* pubblica numerose nomine alle prefetture.

Noailles arriverà oggi a Roma.

Londra, 1. Il *Times* prende occasione dall'incidente Skobeleff per attaccare il panslavismo.

Roma 1. Scarsi sono i deputati giunti, e si crede che domani la Camera non sarà in numero. Si parla di convocare la maggioranza, ma si attenderà che Depretis sia ristabilito.

Torino 1. Stamane fu di passaggio alla stazione la salma dell'illustre Sara Nathan, accompagnata dalla famiglia.

Prosegue il viaggio per Roma. Varie rappresentanze di Società operaie e della stampa democratica si recarono a porgerle l'ultimo tributo d'affetto.

Berlino. Hatzfeldt ambasciatore tedesco in Costantinopoli recasi prossimamente a Genova a passarvi il tempo di sua convalescenza.

Credesi che Skobeleff si trovi in Italia ad onta che lo czar lo abbia chiamato a render ragione del suo discorso.

Ciò produce viva sensazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. *Trieste 1.* In buona domanda. Centrifugati primi da fior. 31.75 a 32.25; primissimi da fior. 32.50 a 33, per partite franco nolo alla locale stazione.

Sete. *Milano 1.* Sussisteva anche oggi una discreta domanda di organzini nei diversi titoli e categorie, e anche di greggie tanto fine che tonde sulla base dei prezzi ieri segnati, ai quali però difficilmente si trovano i venditori.

Da ciò la solita scarsità di transazioni con corsi piuttosto nominali.

Grani. *Pavia 1.* Oggi frumenti fermi nei generi fini sostenuti e così pure della melica fina e colorita; avena fiacca; risi come al mercato precedente.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 28 febbraio 1882.

	All'ettolitro		Al quintale giusto ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	14.20	17.—	19.65	23.52
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	7.70	—.—	—.—	—.—
Lupini	11.75	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	30.—	—.—	—.—	—.—
" alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

Notizie sui mercati.

Grani.

È il primo mercato granario, ed ha perciò mantenuto la sua caratteristica di debole. Sempre ricercatissimo però il granoturco, mantenendosi sostenuto. — Tutto venduto.

Foraggi e combustibili.

Neppur l'ombra.

Ecco i prezzi fatti al chilogramma pei semi pratensi: Medica L. 1.10, 1.40, 1.50; Trifoglio L. 1, 1.10; Altissima L. 0.64, 0.80.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 marzo.

Rendita god. 1 luglio 88.18 ad 88.33. Id. god. 1 gennaio 90.30. a 90.50 Londra 3 mesi 20.16 a 20.23. Francese a vista 105.— a 160.30.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 21.08 a 21.10; Banconote austriache da 221.— a 221.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 1 marzo.

Napoleoni d'oro 21.12 —; Londra 26.17; Francese 104.95; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 864.—; Rendita italiana 90.86.

BERLINO, 1 marzo.

Mobiliare 521.50 Austriache 514.60; Lombarde 218.—; Italiano 87.—.

PARIGI, 1 marzo.

Rendita 3 0[0 83.45; Rendita 5 0[0 116.25; Rendita italiana 86.70; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 130.—; Obbligazioni 252.—; Londra 25.28.1[2; Italia 4.1[2; Inglese 100.7[16; Rendita Turca 11.40.

VIENNA, 1 marzo.

Mobiliare 299.—; Lombarde 131.25; Ferrovie Stato 307.—; Banca Nazionale 816.—; Napoleoni d'oro 9.52.—; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 120.40; Austriaca 75.40.

LONDRA, 28 febbraio.

Inglese 100.3[16; Italiano 85.3[4; Spagnuolo 25.5[8; Turco 11.1[4.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 2 marzo.

Rendita italiana 90.75; serali —.—
Napoleoni d'oro 21.06; "

VIENNA, 2 marzo.

Londra 120.35; Argento —.—; Nap. 9.52.—
Rendita austriaca (carta) —.—; Id. nazionale —.—.

PARIGI, 2 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 86.70.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

AVVISI in quarta pagina a prezzi MITISSIMI

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Barduseo.